



19 aprile 2020 – 2ª domenica di Pasqua

Atti 2,42-47; 1Pietro 1,3-9; Giovanni 20,19-31

***“I discepoli gioirono a vedere il Signore”***



Se “il giorno dopo il sabato” si era aperto con la visita al sepolcro di Maria Magdala e con la corsa al sepolcro di due discepoli che trovano la tomba vuota, **il Risorto che visita il luogo dove si trovano i discepoli**. Andati per tornare, pensavano che fosse, Gesù li raggiunge dove loro stessi sono. Il Risorto ai suoi discepoli la sera di Pasqua **provoca un cambiamento in loro stessi: un gruppo di uomini impaurito**, ripiegato su di sé, che abita in un luogo simile ad un sepolcro, **viene fatto risorgere a comunità capace di testimoniare l'annuncio**. Il passaggio dalla paura alla gioia dice che incontrare il Risorto è un'esperienza di resurrezione nella propria vita. Il gesto di Gesù che apre la tomba è un gesto di creazione, di passaggio dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce. Incontrare il Risorto significa divenire testimoni della resurrezione.

**Tommaso, che non ha creduto all'annuncio fatto dai suoi fratelli**, è incredulo nel gruppo dei discepoli riuniti otto giorni dopo<sup>2/3</sup> - ha chiesto di toccare il Risorto. Il suo nome è “Didimo”, che significa “gemello”, “doppio”. È un discepolo di Gesù.

[Clicca qui per leggere la REGIONE PUGLIA ALLA SCOPERTA DELLA PASQUA](#)